

QUESTION TIME

Numero: QT/2026/00758
Del: 29/04/2026
ARGOMENTO N.443/A

Gruppo Sinistra Progetto Comune

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Refezione scolastica: a che punto siamo per le mense comunali?

RICORDATO come il servizio di refezione scolastica del Comune di Firenze eroghi circa 2,8 milioni di pasti all'anno, servendo ogni giorno oltre 18.600 bambine e bambini nelle scuole dell'infanzia e primarie cittadine attraverso 15 centri cottura comunali, e come tale servizio costituisca uno dei presidi più significativi del diritto all'istruzione e del benessere delle famiglie fiorentine, nonché una voce di spesa pubblica di rilevante impatto economico e organizzativo;

RICHIAMATA la storia recente degli affidamenti del servizio, che ha visto succedersi gare europee, proroghe contrattuali e affidamenti emergenziali tramite MEPA, con l'ultimo contratto aggiudicato in gara europea per il periodo 1° gennaio 2022 – 30 giugno 2025 a favore dell'ATI CAMST-Cirfood (Lotti 1, 2, 4 e 5) e di Euroristorazione S.r.l. (Lotto 3), per un servizio che ha riguardato 15 centri cottura su tutto il territorio comunale;

PRESO ATTO che la gara europea indetta dal Comune di Firenze nel giugno 2025 per il rinnovo del servizio – con prezzo a base d'asta fissato a 5,20 €/pasto cotto e servito e scadenza per la presentazione delle offerte al 23 settembre 2025 – è andata deserta, ovvero nessuna impresa ha presentato offerta, determinando di fatto una soluzione di continuità nella gestione ordinaria del servizio a partire dal 1° luglio 2025 senza un contratto aggiudicato mediante procedura ad evidenza pubblica;

SOTTOLINEATO come il Comune di Firenze abbia commissionato uno studio di fattibilità sull'affidamento in house del servizio di refezione scolastica a CibuSalus S.r.l. (spin-off dell'Università di Padova) e Sinloc S.p.A., studio consegnato nel dicembre 2025 e ottenuto da questo gruppo consiliare tramite accesso agli atti, che analizza quattro scenari gestionali su un orizzonte ventennale – appalto, PPP, società mista e affidamento in house – e formula valutazioni comparative sia sul piano economico che su quello organizzativo e procedurale;

VISTO che lo studio di fattibilità documenta che Qualità e Servizi S.p.A. – la società in house dei Comuni dell'area fiorentina indicata come potenziale soggetto gestore – ha chiuso l'esercizio 2024 con una perdita di 691.837 euro (EBITDA/fatturato pari a -1%), in larga parte riconducibile a un accantonamento conseguente a un episodio verificatosi nel settembre 2024 nelle mense scolastiche della piana fiorentina gestite dalla società;

RILEVATO che il medesimo studio afferma esplicitamente che gli indicatori di performance richiesti dalla Corte dei Conti ai sensi del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) per giustificare la partecipazione a società a controllo pubblico risulterebbero insufficienti per Qualità e Servizi S.p.A., e che – sempre nelle parole dello studio – «risulta difficoltoso per il Comune di Firenze giustificare l'affidamento in house» allo stato attuale, richiedendo una motivazione rafforzata ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 201/2022;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale non ha mai ricevuto comunicazione formale né dell'esito della gara andata deserta, né della commessa e del contenuto dello studio di fattibilità, né delle modalità con cui il servizio è stato garantito a partire dal 1° luglio 2025;

SOTTOLINEATO che lo studio di fattibilità, nel confronto tra i quattro scenari su venti anni, indica che il costo medio per pasto risulta pari a 6,08 € in caso di appalto, 6,17 € in caso di PPP, 6,12 € in caso di società mista, e che l'affidamento a Qualità e Servizi richiederebbe almeno 6,37 €/pasto per consentire alla società di raggiungere un EBIT del 4%, con tempi procedurali di avvio del servizio stimati in 20 mesi per l'in house contro i 17 mesi della procedura di appalto ordinaria;

INTERROGA LA SINDACA E LA GIUNTA PER SAPERE

Con quale atto formale – determina dirigenziale, ordinanza, proroga tecnica o affidamento d'urgenza – è stata assicurata la continuità del servizio dei 15 centri cottura comunali dopo la gara andata deserta, a quale prezzo al pasto e con quale base giuridica, e quali correttivi rispetto alla base d'asta di 5,20 €/pasto sono stati individuati per il nuovo bando di gara previsto per il 2026;

Quali siano le conclusioni della Giunta rispetto allo studio di fattibilità ricevuto nel dicembre 2025 da CibuSalus e Sinloc, e se intenda confrontarsi con il Consiglio comunale (o almeno le Commissioni di competenza) su quale sia la direzione su cui procedere per il servizio oggetto del presente atto;

Se abbia avuto un confronto nel corso del 2026 con Qualità e Servizi, o con i Comuni soci di questa realtà, per comprendere i margini di un'azione atta a risolvere le criticità contenuto nello studio richiamato in narrativa;

Quale sia la prossima imminente scadenza in merito ai servizi di refezione scolastica.